GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 10 DICEMBRE — NUM. 287

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — RR. decreti nn. 4171 e 4172 (Serie 3ª), coi quali si convocano i Collegi elettorali di Ravenna e Forlì pel giorno 26 dicembre 1886 — R. decreto n. MMCCCXLVI (Serie 3ª parte supplementare), che dà facoltà al comune di Barbarano, in provincia di Vicenza, di ridurre pel solo anno corrente del 50 per cento il minimo della tassa sul bestiame — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia — Camera dei Deputati: Avviso — Concorsi: *Ministero dell'Interno: Concorso per titoli alla nomina triennale di un medico visitatore di terza categoria per l'Uffizio sanitario in Reggio Calabria — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Avviso di concorso al posto di ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario — Prefettura della Provincia di Cagliari: Concorso per titoli alla nomina di un medico chirurgo borghese per il servizio sanitario della Colonia penale agricola di Castiadas — Direzione Generale dei Telegrafi: Avviso di concorso per quattro posti di segnalatore semaforico.*

*Camera dei Deputati: Seduta del 9 dicembre 1886 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Decreti del Prefetto della provincia di Roma concernenti occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 16 novembre 1886:

Ad uffiziale:

Bersotti cav. Gerolamo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo a sua domanda — 40 anni di servizio — Cavaliere dal 1881.

A cavaliere:

Cinque Ferdinando, già ispettore nel corpo delle guardie di Finanza, collocato a riposo per motivi di salute — 31 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 16 ottobre 1886:

Ad uffiziale:

Bacci cav. Vittorio, R. provveditore agli studii — 17 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4171** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 26 novembre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ravenna;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna è convocato pel giorno 26 dicembre corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 gennaio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4172** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 26 novembre 1886 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Forlì;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 26 dicembre corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 gennaio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMMCCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 marzo 1886 del Consiglio comunale di Barbarano, approvata il 14 agosto dalla Deputazione provinciale di Vicenza, con la quale deliberazione si stabilì di ridurre il *minimo* della tassa sul bestiame;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Vicenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Barbarano di ridurre, pel solo anno corrente, del 50 per cento il *minimo* della tassa sul bestiame, stabilito nel regolamento della provincia di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 novembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Regi decreti del 25 novembre 1886:

Porta Pietro, pretore del 2° mandamento d'Ancona, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Magnaghi Cesare, pretore del mandamento di Robbio, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Monteleone, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Crimi Antonino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con Ministeriale decreto del 26 novembre 1886:

Paolucci Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è applicato all'ufficio del pubblico ministero presso lo stesso tribunale.

Con Regi decreti del 28 novembre 1886:

Casale cav. Pietro, consigliere della corte d'appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 dicembre, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1886 presso la stessa corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Ricci cav. Giovanni, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Ludovici cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Messina, è tramutato a Napoli.

Cosenza cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Messina, è tramutato a Napoli.

Invrea Davide, presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Morabito cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Sandrelli cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Volterra, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Battaglia Remigio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pordenone, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda.

Scillamà cav. Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Ferrara, a sua domanda.

Sammartino Alfonso, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dalla detta applicazione dal 1° dicembre 1886.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Colle nomine testè fatte dal Consiglio di Presidenza trovandosi completo il personale di servizio presso la Camera dei Deputati, sono invitati coloro, che hanno presentate domande di ammessione, a ritirarle dall'ufficio di questura della Camera, non tenendosi conto di esse nel caso di nuove nomine.

Roma, 6 dicembre 1886.

Il Direttore dei Servizi amministrativi
G GALLETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000 per l'Uffizio sanitario in Reggio Calabria.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 gennaio 1887, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3º Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4º Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *al posto di ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.*

È aperto, ai termini del Regio decreto 3 aprile 1879, n. 4829 (Serie 2ª), il concorso per un posto di ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, al quale è attribuito l'annuo stipendio di lire 4500

Il concorso avrà luogo per titoli.

I concorrenti dovranno presentare la domanda al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 10 gennaio 1887.

Gli aspiranti debbono;

Essere cittadini italiani;

Aver compiuto 24 anni e non oltrepassati i 45;

Aver tenuto condotta regolare.

Essi debbono unire alla domanda i titoli che credono adatti a dare informazioni sulla loro vita scientifica, della quale debbono inoltre presentare una succinta relazione.

Nello esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

Roma, 6 dicembre 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

2

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Il Ministero dell'Interno, allo scopo di assicurare il servizio sanitario della Colonia penale agricola di Castiadas, ha stabilito di provvedere alla nomina di un medico chirurgo borghese mediante un pubblico concorso per titoli.

Le condizioni e gli obblighi prescritti dalle vigenti discipline per il posto di cui trattasi sono i seguenti:

1º Il servizio sanitario della Colonia penale agricola di Castiadas si eseguisce sotto la dipendenza disciplinare del Direttore, o di chi lo rappresenta, da un medico-chirurgo, al quale incombe la cura medico-chirurgica dei detenuti infermi. Esso dovrà inoltre prestarsi alla cura del personale di amministrazione, di quello tecnico e di custodia e delle loro famiglie purchè abitino nella Colonia.

2º Il medico-chirurgo è obbligato di regola ad una doppia visita giornaliera (mattina e sera) degli infermi ricoverati nello spedale dello stabilimento centrale, ed anche più spesso se il bisogno lo richiedesse.

È pur tenuto a visitare giornalmente le varie diramazioni principali, ed a tale scopo sarà provvisto, a spese dell'Amministrazione, dell'occorrente cavalcatura.

3º Incombe all'ufficiale sanitario di eseguire le sezioni cadaveriche specialmente nei casi interessanti prendendo nota di tutti i dati richiesti dalle apposite tabelle prescritte dal Ministero dell'Interno.

4º Il medico-chirurgo deve curare in ogni sua parte il retto andamento del servizio sanitario e farmaceutico, ed osservare esattamente le disposizioni del capitolo 2º del titolo 2º parte prima o capitolo 3º titolo 2º parte 2ª del Regolamento generale delle case di pena approvato con Regio decreto 13 gennaio 1862 n. 413, della Raccolta ufficiale delle leggi e dei Regi decreti.

5º Il sanitario avrà l'obbligo della costante residenza nella Colonia. E a tal fine gli è assegnato un alloggio non mobiliato.

6º La retribuzione da corrispondersi al sanitario, che sarà prescelto, è stabilita nella somma di lire 3000 annue, da pagarsi per lire 1,800 come assegno fisso e per le altre 1,200 a titolo di gratificazione oltre l'indennità di disagiata residenza nella misura stabilita dal decreto ministeriale 22 gennaio 1884, cioè se

CELIBE	AMMOGLIATO
1º anno L. 120	1º anno L. 200
2º » » 150	2º » » 250
3º » » 180	3º » » 300
4º » » 240	4º » » 400

7º A tenore dell'articolo 64 del Regio decreto 17 maggio 1883 n. 1347, (serie 3ª) i sanitari delle carceri non avendo carattere d'impiegato, nè diritto a pensione, ed agli altri vantaggi, come congedi, aspettative ecc.; così il medico chirurgo che verrà prescelto per la Colonia penale di Castiadas verrà incaricato delle rispettive funzioni con decreto ministeriale, e dovendo assentarsi avrà l'obbligo di farsi surrogare a proprie spese.

Coloro pertanto che intendono accettare le condizioni ed obblighi sopra enunciati dovranno presentare a questa Prefettura non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di dicembre regolare domanda in carta bollata da lira una diretta al Ministero dell'Interno corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Atto di cittadinanza italiana;
3. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco;
4. Certificato penale;
5. Certificato di sana e robusta costituzione;
6. Diploma di Laurea in medicina e chirurgia.

I concorrenti potranno inoltre produrre tutti quelli altri titoli che credessero opportuni e valevoli ad avvalorare la loro domanda.

Cagliari, 25 novembre 1886.

Il Prefetto: CARAVAGGIO.

3

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso *per quattro posti di segnalatore semaforico.*

È aperto un concorso a quattro posti di segnalatore semaforico ai termini del regolamento approvato dal R. decreto del 22 maggio 1870, n. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso:

1. I militari della Real Marina ascritti al Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato od in congedo assoluto;

2. Quelli che, essendo in servizio effettivo all'atto della pubblicazione del presente avviso, saranno nell'ultimo anno della loro ferma.

Tutti i sopraddetti aspiranti devono essere di lodevole condotta e non avere meno di 25, nè più di 40 anni di età.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo da una lira e presentate non più tardi del 20 dicembre p. v. alla Direzione generale dei Telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare la loro domanda:

1. Se in congedo assoluto od illimitato, del congedo stesso e del certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di loro nascita circa gli antecedenti giudiziari;

2. Se in servizio effettivo, di una dichiarazione firmata dal comandante del Corpo, al quale appartengono, comprovante che essi trovansi nell'ultimo anno della loro ferma.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per iscritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno di saper già trasmettere e ricevere telegrammi, e di conoscere la macchina Morse e la pila.

Questo esperimento avrà luogo in Spezia nell'epoca che verrà indicata ai candidati.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e, scelti i dodici migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio per due o tre mesi, durante il quale i militari in effettivo servizio continueranno a mantenere il grado e gli averi al medesimo inerenti, sino a che non avranno col secondo esame di cui in appresso assicurata definitivamente la loro nuova posizione e quelli in congedo illimitato od assoluto riceveranno una retribuzione di lire due e centesimi cinquanta al giorno.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico l'Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di uguale durata.

Compiuto questo tirocinio saranno sottoposti ad un secondo esame di idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin;

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dell'igrometro o della bussola di rilevamento;

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati;

h) Pratica del Codice internazionale dei segnali ad uso dei bastimenti di tutte le nazioni;

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

In questo esperimento dovranno pure dimostrare di saper salire sull'albero semaforico, montarne e smontarne i vari pezzi e farvi tutti gli occorrenti lavori di manutenzione.

I quattro migliori tra gli idonei di questo secondo esame otterranno la nomina di segnalatore semaforico, con l'annuo stipendio di lire 1000, aumentabile di lire 250 ogni quattro anni di lodevole servizio, fino a raggiungere lire 2500 annue ed avranno l'alloggio gratuito, restando a loro cura di fornirlo di mobili e delle masserizie.

L'aumento quadriennale è anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato potranno essere chiamati ad occupare i posti che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

Si avverte che è obbligo dei segnalatori di prestare servizio ovunque saranno destinati.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta, nè per la gita alla sede degli esami, nè pel trasferimento tanto al luogo designato pel tirocinio quanto alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

Roma, 25 novembre 1886.

Il Direttore Generale: F. Salvatori.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 9 dicembre 1886

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CAVALLETTO chiede, commosso, notizie alla Presidenza della salute dell'onorevole Minghetti.

PRESIDENTE è dolente di dover rispondere che le notizie non son buone. La Presidenza si dà premura di essere continuamente informata dello stato dell'esimio cittadino; e fa voti caldissimi che si faccia migliore.

GATTELLI dichiara di ritirare la interrogazione che aveva presentata circa i provvedimenti per impedire la chiusura dello stabilimento idraulico di Codigoro, in seguito a chiarimenti avuti privatamente dal ministro dei lavori pubblici.

Seguito della discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

GABELLI ARISTIDE parla sul capitolo 45, *Sussidi all'Istruzione primaria*, sotto il titolo: « Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare. »

Non sarebbe alieno dal propugnare una molto maggiore influenza dello Stato nella istruzione primaria; ma da questo al passarla interamente sotto la dipendenza dello Stato, corre un gran tratto. E trova argomento molto serio in contrario, il numero grandissimo dei maestri, che sono oltre quarantamila; d'altra parte ritiene esser vera illusione quella di credere che per tal modo sarebbe migliorata la sorte dei maestri stessi.

gnola manchi ora di una simile scuola, o fa voti perchè venga istituita a Ferrara.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara di aver convertita in femminile la scuola di Forlì perchè essa aveva soltanto dodici alunni, e perchè stima sia preferibile affidare l'insegnamento elementare inferiore a maestre anzichè a maestri.

Aggiunge che soltanto le condizioni del bilancio gli rendono difficile la conclusione delle pratiche avviate con Bologna per la conversione in governativa della scuola normale maschile di quella città.

LUGLI prega il Ministro di considerare che Bologna ha per venti anni mantenuto del proprio, oltre il ginnasio ed il liceo, una scuola normale maschile la quale ha dato eccellenti risultati, per essere meno rigido colla rappresentanza di quella provincia.

CAVALIERI si affida nella imparzialità del Ministro per la scelta della città da preferirsi per la istituzione di una nuova scuola normale maschile nelle Romagne, e prega il Ministro di assegnare a Reggio anzichè ad Urbino gli alunni che frequentavano la scuola di Forlì.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara che, se falliranno gli accordi con Bologna, non trascurerà di fondare una scuola normale maschile nelle Romagne.

(Approvansi i capitoli 46 e 47).

SPIRITO desidererebbe che si interpretasse con criteri larghi la disposizione della legge Casati relativa ai sussidi per allievi maestri, assegnando i sussidi medesimi in ragione degli alunni e quindi crescendo il numero di venticinque per la scuola normale di Napoli.

COPPINO, Ministro dell' Istruzione Pubblica, sostiene che la misura dei sussidi assegnati è in perfetta armonia colla legge Imbriani; la quale, nelle provincie napoletane, ha derogato in parte alla legge Casati; tuttavia spera nel prossimo bilancio di poter darne maggior numero alla scuola di Napoli.

SPIRITO non consente nel concetto del Ministro che la legge Imbriani menomi in questa parte l'applicazione della legge Casati; e quindi insiste perchè alla scuola normale di Napoli sieno restituiti i sussidi che le sono stati tolti e che ne sia accordato almeno uno per ogni venticinquemila abitanti.

ARCOLEO, relatore, esclude che la legge Casati debba applicarsi nelle provincie napoletane nelle attinenze colle scuole normali.

SPIRITO persiste nelle sue raccomandazioni, prendendo atto della promessa del Ministro.

(Approvansi i capitoli dal 48 al 51).

PAVESI ritiene necessario diminuire le pensioni che si richiedono nei convitti femminili rendendoli accessibili alle famiglie non doviziose.

FLAUTI desidera che al terzo educatorio napoletano venga dato un indirizzo per il quale le alunne possano divenire istitutrici nelle famiglie o nei convitti.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accoglie volentieri la raccomandazione dell'onorevole Pavesi, la quale risponde ad uno studio che ha già intrapreso.

Dichiara altresì all'onorevole Flauti che sta studiando di dare carattere professionale ad uno degli Educatorii di Napoli.

(Approvasi il capitolo 52).

SOLIMBERGO, a nome anche di altri colleghi, raccomanda al Ministro di assicurare la esistenza della scuola professionale di Udine, che ha indirizzo nettamente laico.

COPPINO, Ministro dell'istruzione Pubblica, considera quella scuola al pari delle altre 16 sussidiate dallo Stato.

(Approvansi i capitoli dal 53 al 110).

FERRARIS CARLO al capitolo 111 raccomanda al Governo di provvedere alle insufficienti dotazioni delle biblioteche universitarie, specie quella di Padova.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, terrà conto di questa raccomandazione.

(È approvato il capitolo 111, e così gli altri fino al 115 inclusivo).

BALESTRA al capitolo 116 domanda informazioni relativamente a certi inconvenienti che si dicono verificatisi nella Casanatense.

BONGHI chiede di sapere quale sia la condizione giuridica in cui è rimasta la biblioteca Casanatense.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, risponde all'onorevole Bonghi che la biblioteca Casanatense appartiene allo Stato.

All'onorevole Balestra dice essere insussistenti le notizie alle quali egli ha alluso.

BALESTRA si dichiara sodisfatto.

BONGHI raccomanda alla Commissione di studiare bene la questione della Casanatense.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, osserva che la situazione attuale della Casanatense dipende da una sentenza di Tribunale.

(Si approvano i capitoli dal 116 al 135 inclusivo).

PANTANO, sul capitolo 136, osserva il carattere di precarietà in cui si trova il collegio *Principe di Napoli* in Assisi, e invita il Ministro a far cessare questa anormalità e a migliorare le condizioni dell'istituto medesimo.

BONGHI domanda, anch'esso, per quali ragioni il personale insegnante del collegio di Assisi sia pagato nella parte straordinaria del bilancio.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Pantano e Bonghi che questo stanziamento è sempre rimasto nella parte straordinaria del bilancio, sia per difficoltà originate dal suo modo di fondazione, sia perchè pendono trattative per un concorso della provincia e del comune.

PANTANO, prende atto delle dichiarazioni del Ministro, a cui rivolge preghiera di provvedere nel futuro bilancio.

(Si approvano il capitolo 136 e così tutti gli altri del bilancio. Il bilancio viene approvato con lo stanziamento complessivo di L. 37,890,637 39. Si approva anche l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE propone che si discuta il disegno di legge: Convenzione per la sistemazione di varii istituti scientifici della R. Università di Padova.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio e CAIROLI accettano.

Discussioni sul disegno di legge: ***Convenzione per la sistemazione di istituti scientifici nell'Università di Pavia.***

QUARTIERI, Segretario, legge il disegno di legge.

(Si approva senza discussione l'articolo unico).

La seduta è tolta alle ore 6,40.

DIARIO ESTERO

I giornali ufficiosi di Vienna, secondo un telegramma che riceve l'*Havas* da quella capitale, in data 7 dicembre, smentiscono che la procedura suggerita dal conte Kalnoky, a termini della quale la questione dell'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria dovrebbe precedere quella dell'elezione del principe, abbia provocato delle obbiezioni da parte di parecchie potenze. I giornali stessi affermano che soltanto la Russia si sarebbe pronunciata in un senso sfavorevole all'idea del conte Kalnoky.

Alludendo alle manifestazioni di simpatia scambiate tra la Francia e la Russia, il *Times* constata che nulla indica un'alleanza tra questi due paesi, ma aggiunge:

« Non è più di moda oggigiorno di conchiudere formalmente delle

Combatte l'idea di introdurre il lavoro manuale industriale nelle scuole elementari, poichè è impossibile e dannoso mettere istrumenti di lavoro in mano a fanciulli al disotto di undici anni di età. Consentirebbe però di fare una prova in questo senso, nelle scuole tecniche; ed anche in questo dovrebbero essere scelti soltanto gli alunni più adatti a ciò, o che specialmente ne facessero richiesta (Bene!).

LAZZARO esaminando il quadro annesso dalla Commissione al capitolo che si discute, nota il fatto che in alcune provincie, che meno hanno bisogno di sussidi per la istruzione elementare, si è speso di più che in altre che quel bisogno hanno molto maggiore. Chiede quindi al Ministro con quali criteri la Commissione da lui creata abbia assegnato i sussidi, ed inoltre domanda che in un futuro bilancio sia fatto un quadro della distribuzione dei sussidi, per comune.

ARCOLEO, relatore, si limitera a far semplici osservazioni sullo stanziamento nel quale la Commissione si è messa d'accordo col Ministro.

Si riteneva che la somma assegnata per esperimenti col sistema Froebel dovesse esser compresa nella parte straordinaria; il Ministro però ha dimostrato come questa spesa venga, pei successivi e continui esperimenti, a prender carattere permanente di sussidio alla istruzione primaria.

La Commissione si è limitata a riconoscere questo senza entrare a discutere il problema della direzione didattica e della dipendenza amministrativa, e, visto che si tratta di un sussidio permanente, ha escluso anche che fosse necessario un disegno di legge, come pareva desiderasse l'on. Turbiglio.

Di più, non si tratta di istituire definitivamente il sistema di insegnamento Froebel, ma di fare esperimenti ed avviarlo, perchè per il momento mancano anche i maestri pratici secondo quel sistema. La Commissione frattanto invita il Ministro a presentare un rapporto sui risultati dei primi esperimenti.

Quanto ai sussidi, nota che vi è un regolamento ed una Commissione speciale per la assegnazione dei medesimi. Aggiunge che spesse volte comuni e Consigli scolastici non ne ricevono, perchè non li hanno richiesti.

Confida quindi che l'onorevole Ministro provvederà per modo che questi sussidii siano distribuiti in modo che ne venga un sollievo ai comuni ed un vero ed efficace aiuto all'istruzione.

Conviene che l'azione dello Stato debba essere vigile e feconda sulla istruzione elementare, ma il modo in cui debba esplicarsi questa azione è un gravissimo problema, degno di tutta la ponderazione del Governo e della Camera. Spera intanto che la Camera approverà lo stanziamento concordato.

PRESIDENTE dà nuovamente lettura degli ordini del giorno degli onorevoli Del Giudice e Majocchi ed altri, presentati ieri, e del seguente dell'onorevole Bonghi:

« La Camera, persuasa che occorra una nuova legge per compire e rendere più efficace l'ordinamento attuale delle nostre scuole popolari, invita il Ministero a farne studio ed a presentarla in un termine possibilmente breve; e passa all'ordine del giorno ».

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, fa notare come per i rapporti dell'istruzione obbligatoria non si possa far troppo fondamento sui ruoli della popolazione come son tenuti da certi comuni e specialmente da quelli soggetti molto all'emigrazione. Di qui si notano spesso sproporzioni tra il numero delle scuole e la popolazione.

Per la necessità poi di provvedere ai bisogni specialmente dei comuni rurali che hanno gran parte della popolazione sparsa, sorgono conflitti tra le provincie che vorrebbero l'istituzione di nuove scuole, ed i comuni che si oppongono a ciò, specialmente per ragioni finanziarie.

Da queste stesse ragioni derivano le anomalie che si sono rilevate nella classificazione delle scuole, e così molti altri inconvenienti che sono stati notati, e che potranno essere meglio studiati nella relazione pel 1885 sull'istruzione obbligatoria già stata presentata ed anche in quella pel 1886. E dagli opportuni confronti si potrà anche avere idea esatta dei progressi che si sono fatti finora. Con questo crede di aver risposto a quanto chiedeva l'onorevole Del Giudice co suo ordine del giorno.

Riconosce che il sistema di classificazione delle scuole è soggetto di lagnanza e per parte dei maestri e per parte dei comuni; ed egli intende di provvedere coll'escogitare un termine medio che possa soddisfare e gli uni e gli altri. Inoltre saranno accordati sussidi ai comuni che evidentemente non possano sostenere le spese.

Quanto agli asili, il Ministro li considera come Opere pie, finchè non venga una determinazione generale; ma essi non possono sottrarsi alla giusta influenza del Ministero della Pubblica Istruzione riguardo al loro indirizzo; a questo scopo ha ordinato una delle scuole normali in modo che possa formare maestri e maestre adatte a questo asilo.

Venendo direttamente al capitolo in discussione, dichiara che ritiene il richiesto aumento di 100,000 lire appena sufficiente per proseguire la già iniziata riforma della istruzione elementare, adattandolo a grado a grado il metodo froebeliano ed il lavoro manuale.

Non ritiene poi di meritare il richiamo fatto dall'onorevole Majocchi all'indirizzo educativo delle scuole propugnato nella circolare del 1882 riguardante la scelta dei libri di testo, poichè quella circolare non ha fatto che riprodurre le idee da lui sostenute ed applicate molti anni innanzi nelle compilazione dei programmi d'insegnamento.

E crede che sia prossima la scelta dei libri di testo, deferita al Consiglio superiore, in armonia a quelle idee.

Quanto all'avocazione delle scuole elementari allo Stato, osserva all'onorevole Marcora, ed agli altri oratori che si sono occupati dell'argomento, che si tratta di un problema assai grave, che va considerato con molta serenità e ponderazione. Onde prega l'onorevole Marcora di non insistere per il momento su questo principio, tanto più che l'applicazione di esso implica una grande quistione finanziaria.

Infine assicura l'onorevole Lazzaro che nei nuovi regolamenti ha determinato i criteri secondo i quali debbano ripartirsi i sussidi, tenendo conto per ogni provincia del numero delle scuole, del loro grado e delle condizioni generali.

BONGHI, ritenendo che a molte più cose di quelle toccate ieri da vari oratori convenga provvedere, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che occorra una nuova legge a compire e rendere più efficace l'ordinamento attuale delle nostre scuole popolari, invita il Ministro a farne studio e presentarla in un termine possibilmente breve, e passa all'ordine del giorno. »

DEL GIUDICE ritira l'ordine del giorno ieri presentato, associandosi a quello dell'onorevole Bonghi.

MAJOCCHI ritira il suo ordine del giorno riservandosi di presentare un'interpellanza sullo stesso argomento.

VASTARINI-CRESI ringrazia il Ministro per il sussidio accordato alle scuole della Società centrale operaia di Napoli sperando che continuerà ad adoperarsi perchè quelle scuole possano svolgersi.

LAZZARO prende atto delle dichiarazioni del Ministro relative alla distribuzione dei sussidii, augurandosi che nella Commissione centrale sieno rappresentate in equa proporzione tutte le parti del paese.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara che ha già soddisfatto il desiderio dell'onorevole Lazzaro, e che farà quanto dipende da lui per lo svolgimento delle scuole istituite dalla Società centrale operaia di Napoli.

MARCORA dichiara che l'estrema Sinistra voterà in favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi.

(Approvansi l'ordine del giorno ed il capitolo 45).

LUGLI chiede perchè sia stata soppressa a Forlì la scuola normale maschile ed a qual punto siano le pratiche dirette ad ottenere il concorso dello Stato nelle spese per la scuola normale provinciale maschile di Bologna, la quale, senza tale concorso, verrebbe soppressa.

CAVALIERI, pur approvando il tramutamento in femminile della scuola normale maschile di Forlì, deplora che tutta la regione roma-

alleanze, e tanto meno di confessarle prima dell'ora in cui entrano in vigore.

« L'affermazione, che a Pietroburgo si vede nella Francia una riserva russa, costituisce probabilmente tutto ciò che i diplomatici tedeschi possono sperare come rivelazione; ma questo basta per giustificare le precauzioni più minuziose da parte dei soldati tedeschi.

« Giova inoltre rammentare che la posizione dell'Inghilterra non è tale che essa possa interamente trascurare di preoccuparsi delle eventualità che la Germania giudica così seriamente. La Francia è una grande potenza marittima, com'è una grande potenza militare; la Russia, da canto suo, aumenta attivamente le sue risorse navali.

« È nostro dovere di rammentarci che questa stessa instabilità, considerata dalla Germania siccome quella che l'obbliga a fare dei preparativi di guerra, può pure, in certe circostanze, divenire pericolosa per l'Inghilterra ».

La politica di repressione inaugurata in Irlanda dal gabinetto Salisbury, comincia ad avere delle tristi conseguenze. Dei gravi disordini sono segnalati da diversi punti di quel paese e particolarmente da Cork.

« Questo, dice l'*Independance* belga, pare sgraziatamente essere il prologo di una lotta terribile e generale tra gli irlandesi ed il governo della regina. Il rinforzo della guarnigione dell'isola, il processo intentato al deputato Dillon, le interdizioni di riunioni pubbliche, — nulla di tutto ciò sembra avere avuto fino ad ora l'effetto desiderato dal ministero. Lungi dal cedere alle esigenze di certi proprietari, gli agricoltori rifiutano più energicamente che mai di pagare i fitti che essi reputano esorbitanti.

« Il brusco accesso di collera del gabinetto Salisbury pare anzi aver dato un impulso nuovo al movimento di resistenza. Infatti, dacchè è incominciata la repressione, in molte località gli affittaiuoli adottano e praticano il modo d'agire che fu loro raccomandato dalla Lega nazionale parnellista: rifiuto del pagamento ai proprietari e versamento della metà o di tre quarti del fitto tra le mani della Lega nazionale, la quale s'incarica di obbligare i *landlords* ad accontentarsi di questa frazione del debito.

« È per aver propugnato questo piano di campagna che il signor Dillon è stato messo sotto processo. Il deputato Dillon replica esortando gli agricoltori con più vigore che mai a seguire i suoi consigli. E gli agricoltori applaudiscono ed applicano il sistema che viene loro raccomandato.

« Del resto gli agricoltori sono incoraggiati ed appoggiati dall'alto come dal basso clero cattolico. L'arcivescovo di Dublino, monsignor Walsh, interpellato, ha approvato il nuovo *sciopero degli affittaiuoli*, che esso considera non soltanto come pratico, ma ancora come cosa giusta e legale. Fino ad ora il clero irlandese non è riuscito a farsi ascoltare quelle poche volte che predicava la moderazione, ma tutti sono pronti ad obbedire alle sue esortazioni, quando si pronuncia per una politica di combattimento, alla quale la sua autorità conferisce una sanzione novella agli occhi dei fanatici.

« Tutto adunque fa prevedere che il governo imprende un'opera pericolosa se vuole andare fino in fondo nella via della repressione. Del resto, la condotta del governo non esercita un'influenza soltanto sulla questione agraria; essa è un nuovo stimolo alla campagna che hanno intrapreso i liberali gladstoniani in favore dell'emancipazione legislativa dell'Irlanda, cioè a dire dell'*home rule*. Gli oratori liberali, John Morley alla testa, traggono dalla condotta del governo dei nuovi argomenti in favore di questa grande misura, e non esitano a giovarsene. Degli uomini di Stato di primo ordine, la cui adesione all'*home rule* non era ritenuta come affatto sincera, prestano ufficialmente l'appoggio del loro nome e della loro influenza a questa campagna. Il conte d'Aberdeen, vicerè d'Irlanda nell'ultimo gabinetto Gladstone, ha accettato la presidenza della nuova Lega di *home rule* fondata in Inghilterra; il marchese di Ripon e lord Spencer si sono associati alla stessa Lega.

« Cedendo alle preghiere del partito conservatore, il quale è preoccupato seriamente di questo vigoroso atteggiamento dei liberali gladstoniani, i liberali dissidenti devono riunirsi sotto la presidenza del marchese di Hartington per studiare i mezzi di reagire contro la propaganda dei loro antichi amici. Con molta ansietà si attende il risultato delle loro discussioni. »

Per telegrafo viene ora annunziato che la riunione dei liberali dissidenti ha avuto luogo e dei discorsi molto energici vi furono pronunciati contro la politica gladstoniana da personaggi autorevolissimi come Goschen, Trevelyan, ecc.

Diamo, del messaggio presidenziale di apertura della sessione del Congresso degli Stati-Uniti, un sunto più ampio di quello trasmessoci dal telegrafo.

Il messaggio del presidente dice non esistere alcuna questione pendente cogli Stati esteri, la quale non si presti ad una soluzione amichevole e che la inaugurazione della statua Bartholdi ha dato nuovo impulso alle simpatie franco-americane.

Il messaggio fa la storia dell'affare delle peschiere col Canadà. Il governo degli Stati-Uniti desidera mantenere amichevoli relazioni col Canadà; ma esso constata che la condotta delle autorità canadesi verso i pescatori americani è stata tale da compromettere gravemente le relazioni medesime. Esprime la speranza che i negoziati aperti coll'Inghilterra approderanno, prima della fine della sessione del Congresso, ad un componimento soddisfacente.

Pure non ammettendo un protettorato formale sulla piccola repubblica di Liberia, perchè esso sarebbe contrario alla politica americana, il messaggio consiglia che si dia a Liberia una piccola nave da guerra per il servizio doganale della costa.

Il messaggio propone che si aprano trattative col Messico per un trattato di commercio e navigazione.

Relativamente all'affare Cutting, il presidente protestò energicamente contro la pretesa del Messico di giudicare un cittadino americano per atti commessi fuori del suo territorio. Egli spera che la legislazione messicana sarà per questo aspetto modificata in guisa da prevenire ogni eventualità di conflitto.

Il messaggio esprime fiducia nel mantenimento dell'autonomia e nella neutralità delle isole Samoa.

Approva caldamente il contegno della Spagna nei negoziati commerciali.

Chiede che il presidente venga autorizzato a riporre in libertà tutti gli individui arrestati in virtù della legge di estradizione, quando egli giudichi che la estradizione di questi individui sarebbe irregolare.

Il presidente si pronunzia per la protezione della proprietà letteraria. Egli non ha sottoscritto la convenzione di Berna perchè la cosa era di competenza del Congresso.

Raccomanda l'abolizione del dazio di entrata sulle opere d'arte straniere.

Le pubbliche entrate superano più che mai i bisogni dei pubblici servizi. Continuandosi col sistema attuale, tutto il debito scaduto sarà pagato dentro l'anno.

Tuttavia il messaggio non dice che sia desiderabile di mutare il sistema presente che ha per base principale i dazi di entrata. E si pronunzia in favore di un nuovo riparto delle imposte avendo però riguardo alle industrie che dipendono dalle condizioni presenti e tutelando ognora gli interessi del lavoro americano.

Il presidente insiste sui concetti da lui altra volta espressi contro la monetazione obbligatoria dell'argento. Ne raccomanda la sospensione e dice che sopra i 247 milioni di dollari monetati, al primo dicembre, ne giacevano ancora 80 milioni alla tesoreria, malgrado tutti gli sforzi usati per farli circolare. In appoggio del suo argomento, il presidente allude alle esportazioni d'oro avvenute l'anno scorso dagli Stati-Uniti.

Raccomanda un servizio diretto di vapori postali colla repubblica Argentina ed un servizio bimensile col Brasile.

Propone la istituzione di un *Labour Bureau*, incaricato degli arbitrati fra padroni ed impiegati. Soggiunge che il capitale dovrebbe generosamente accordare al lavoro un equo compenso.

La relazione del segretario del tesoro constata che le entrate dell'anno fiscale, terminato il 30 giugno, sono ammontate a 336 milioni e mezzo di dollari e le spese a 242 milioni e mezzo.

In paragone dell'anno precedente le entrate sono state superiori di 12 milioni settecentomila dollari e le spese inferiori di 17 milioni settecentomila dollari.

Le notizie relative all'anno fiscale corrente fanno prevedere che le entrate supereranno le spese di 90 milioni di dollari.

La relazione che il signor Manning, segretario del tesoro americano, ha presentato al Congresso dice che si aspettano importanti risultati dalla nomina di una Commissione inglese incaricata di fare una inchiesta sulla possibilità di stabilire il bimetallismo internazionale.

Il signor Manning non crede tuttavia che questo possa essere momento opportuno per gli Stati-Uniti di proporre una nuova Conferenza internazionale. Al contrario, egli crede che ciò che avviene in Europa, dimostri i vantaggi che risulterebbero dalla sospensione della coniazione dell'argento fino a quando l'Inghilterra e gli altri paesi abbiano preso una risoluzione.

Il signor Manning raccomanda l'abolizione della legge delle compere forzose in argento. Egli dichiara al Congresso che gli Stati-Uniti sono pronti ad unirsi alla Francia, alla Germania ed all'Inghilterra affine di aprire depositi per la libera monetazione dell'argento e dell'oro in proporzioni da determinarsi mercè di un accordo internazionale.

Aggiunge che ora tocca all'Inghilterra di fare proposte in materia.

Raccomanda anche il signor Manning la riduzione delle imposte al minimo necessario per pagare le spese annuali comprendendovi i fondi di ammortamento, non escludendo ogni credito per compere di argento. Il primo passo verso la diminuzione delle imposte deve essere l'abolizione dei dazi sulle materie prime.

Il signor Manning constata che gli Stati-Uniti sono esclusi dai mercati stranieri. Non appoggia la abolizione dei dazi sullo zucchero, nè quella delle imposte sulle bevande e sul tabacco.

Crede tuttavia che le lane dovrebbero venire ammesse liberamente e che una riduzione di dazi dovrebbe farsi relativamente alle lanerie. E ritiene inoltre che parecchie centinaia di altri articoli dovrebbero essere immuni da dazi.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 8. — Ad un banchetto del Club conservatore, lord Salisbury disse che il banchetto di ieri, dei liberali-unionisti, ha provato che si è d'accordo sopra la questione più importante coi capi liberali, e soggiunge che la loro separazione da Gladstone è un incoraggiamento a difendere i principii fondamentali della Costituzione.

PARIGI, 9. — I giornali radicali e monarchici biasimano la formazione di un ministero Goblet.

La maggior parte dei repubblicani moderati, nonchè la *Justice*, tacciono.

Si assicura che Goblet assumerà il ministero dell'interno, a cui unirà quello dei culti e che manterrà tre o quattro membri del gabinetto precedente, specialmente il generale Boulanger.

Appena costituito il gabinetto, Goblet domanderebbe alla Camera tre dodicesimi provvisori e pronunzierebbe la chiusura della sessione.

La discussione del bilancio sarebbe rinviata a gennaio.

Intanto il governo lo modificherebbe.

LONDRA, 9. — Nel discorso che pronunziò al banchetto del Club conservatore, lord Salisbury espresse il suo affetto pel partito conservatore. Disse che il tempo attuale è un'epoca di crisi, ma non di scoraggiamento, pel partito conservatore. Constatò che le sue vedute sono divise dagli antichi capi del partito liberale e che essi si separano da Gladstone. Si felicitò di questo appoggio dei liberali-unionisti per la soluzione della questione irlandese. I conservatori cercheranno evitare ogni occasione di divergenza coi loro amici.

L'oratore mise in ridicolo l'asserzione dei separatisti, che, cioè, il governo preparando un progetto di *Home-Rule*, abbia abbandonato i suoi principii e sia divenuto radicale. Il governo ha intenzione di trattare la questione del governo locale dapprima per l'Inghilterra e la Scozia, e quindi per l'Irlanda.

Il governo, soggiunge lord Salisbury, riconosce i difetti dell'attuale amministrazione municipale della *City*, ma si oppone alla creazione di un grande municipio.

Il governo proporrà di modificare i regolamenti della Camera, sopprimendo la libertà della parola per quanto ciò sia compatibile colla efficacia della legislatura. Applicherà severamente le leggi in Irlanda e vi ripristinerà l'ordine.

Lord Salisbury conchiuse che spera di aver l'appoggio della maggioranza e del paese per resistere agli agitatori irlandesi ed evitare lo smembramento dell'impero.

Il discorso fu applaudito.

COLON (Panamà), 9. — Sono giunti ieri i Regi incrociatori *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioja*, reduci dai porti della Columbia.

A bordo tutti bene.

PARIGI, 9. — Si assicura che la maggior parte dei ministri attuali resterebbero nel gabinetto Goblet.

Nuovi titolari sarebbero nominati soltanto per l'interno, gli affari esteri, le finanze e la giustizia.

Douphin accettò il portafoglio delle finanze.

PARIGI, 9. — Imperversano burrasche nell'Atlantico e nella Manica. Si deplorano disastri.

Un violento incendio distrusse i magazzini di foraggi ed il maneggio della scuola di cavalleria di Saumur. Esso dura ancora. Le perdite sono considerevoli.

CAIRO, 9. — Il conte d'Aunay dichiarò ai commissari inglesi pel Debito Pubblico che la Francia non potrebbe entrare in un accomodamento riguardante le riforme dell'Amministrazione egiziana prima che sia fissata la data dello sgombro.

MESSINA, 9. — Il duca e la duchessa di Edimburgo, giunti ieri sera, ripartirono stamane, alle 11, alla volta di Palermo senza essere sbarcati.

PARIGI, 9. — Camera dei deputati. — Delisse domanda la immediata presa in considerazione della proposta relativa alla denunzia del trattato di commercio franco-italiano.

Kanotaux espone l'impossibilità di discutere una questione di tale importanza nell'assenza del governo.

La mozione Delisse è respinta con 320 voti contro 204.

La Camera stabilisce il suo ordine del giorno e si aggiorna a sabato.

La seduta è quindi levata.

PARIGI, 9. — Goblet conferirà stasera con Duclerc, cui offrirà il portafoglio degli affari esteri.

Si crede che il ministero sarà formato entro domani.

Goblet è incerto se deve assumere il portafoglio dell'interno, ovvero quello dell'istruzione pubblica.

PARIGI, 9. — Lo scultore Baffier tentò assassinare il deputato radicale Casse nel vestibolo della Camera.

Il deputato Casse rimase leggermente ferito ad una mano.

PARIGI, 9. — Senato. — Continua la discussione del progetto sugli alienati.

Blavier presenta la proposta di denunzia del trattato di commercio coll'Italia e ne chiede l'urgenza, sulla quale sarà deliberato nella seduta di sabato.

LAS PALMAS, 8. — È arrivato e prosegue per la Plata il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

Salute ottima.

PARIGI, 9. — Dispacci da Dunkerque e da Lilla annunziano che le violenti bufere continuano.

NEW-YORK, 9. — Si telegrafa dal Messico:

« Credesi che una grave questione diplomatica sorgerà fra gli Stati Uniti ed il Messico, in seguito all'attitudine del presidente Cleveland nel Messaggio al Congresso, che contesta la giurisdizione messicana fuori del territorio messicano. »

VIENNA, 9. — La deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio dal conte Kalnoky: la conferenza durò oltre un'ora.

LONDRA, 9. — Lord Iddesleigh ricevette una Nota della Porta nella quale essa esprime chiaramente il desiderio di discutere la questione dello sgombero dell'Egitto.

Lord Iddesleigh rispose che egli prenderà la Nota in considerazione.

PARIGI, 9. — Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà sabato la lista dei componenti il nuovo gabinetto.

Questo sarà probabilmente così composto:

Goblet, presidenza e interno; Duclerc o Courcel, esteri; Dauphin, finanze; Burdeau, istruzione; Sarrien, giustizia; Boulanger, guerra; Aube, marina; Granet, poste; Lockroy, commercio; Millaud, lavori pubblici; Ricard, agricoltura.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Le LL. MM. il Re e la Regina, informate del grave stato di salute di S. E Marco Minghetti, si recarono nelle ore pomeridiane di ieri alla casa dell'illustre uomo di Stato. Gli Augusti Sovrani si trattennero presso l'infermo una mezz'ora, confortandolo con amorevoli parole.

Durante la giornata e fino ad ora tarda della sera fu un continuo accorrere al palazzo in piazza Paganica di membri del Parlamento, di personaggi della Diplomazia e di cittadini, a cercarvi notizie dell'insigne uomo di Stato.

Stamane il bollettino de' medici accennava ad un peggioramento.

Canne da fucile di filo metallico. — Leggesi nei giornali inglesi che a Woolwich si stanno ora fabbricando canne da fucile di filo metallico. La sezione di questo filo è rettangolare; questo è fabbricato appositamente per i fucili e passa attraverso a una macchina da prove prima di andare ad avvolgersi intorno ad un cilindro d'acciaio che forma la parte centrale della canna. La macchina si compone di due dischi posti su assi orizzontali, i quali si trovano a qualche distanza l'uno dall'altro, e messi in movimento dalla forza meccanica; dopo aver fatto alcuni giri sui dischi il filo passa sopra di essi. La velocità del disco principale è un po' più grande di quella dell'altro; perciò vi è una pressione su tutte le parti del filo che passano per la macchina. Per impedire gli accidenti in caso di rottura del filo, lo si fa passare per un tubo a gas fra i due dischi.

Conservazione dei legnami. — In Novergia fu trovato un nuovo sistema per la conservazione delle traverse di ferrovia, pali del telegrafo, ecc. Col trapano si pratica un foro nel palo in direzione dell'asse e a circa un metro dal suolo. Vi si introduce quindi da 100 a 150 grammi di vetriolo di rame pesto e si chiude il foro con un tampone di legno. Per uno speciale fenomeno di capillarità il sale di rame viene assorbito tanto in alto che in basso da tutta la massa del legno, il quale a poco a poco acquista una tinta giallognola particolare. Ogni tre mesi, levando il tampone, si rinnova la provvista di vitriolo di rame. È utile di carbonizzare superficialmente, come già si usa, la parte inferiore del palo. Tale sistema avrebbe risolto definitivamente il problema della consevazione del legname col mezzo più economico.

Esposizione di patate. — Il giorno 1° corrente nella St-Stephén's Hall, Westminster Agnanim a Londra è stata aperta una esposizione di patate, per celebrare il terzo centenario della introduzione delle patate in Inghilterra.

Gli espositori erano 35 da varie parti del Regno Unito, ed erano esposte non meno di 500 varietà di patate.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo direttore dell'ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, ed il signor De Mattheis conte Giacomo;

Veduto il decreto prefettizio 9 novembre 1886, n. 342310, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 22 novembre 1886, col num. 66597[15577 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati, a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 26 novembre 1886.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. De Mattheis conte Giacomo fu Michele, domiciliato in Roma — Porzione di casa posta in via di Monte Brianzo, civ. num. 20, distinta in mappa col n. 50[1, confinanti: Ferrucci, De Leoni, Feliciani, fiume Tevere e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 703 88.

Indennità stabilita: lire 100,000.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor ingegnere capo direttore dell'Ufficio tecnico speciale, signor cavalier Cerutti, per la sistemazione del Tevere, ed i signori Belluni Luigi e Basevi Ettore;

Veduto il decreto prefettizio 12 novembre 1886, n. 42485, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 20 no-

vembre 1886, col numero 67314-15757, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Montecelio, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere, costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 26 novembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Belluni Luigi, fu Giuseppe, e Basevi Ettore, di Giuseppe, domiciliati in Roma — Casa di abitazione con botteghe, posta in via Odescalchi ai Prati di Castello in Roma, distinta in mappa coi numeri 703, 741, 754, 755, confinanti: area dell'Amministrazione idraulica, via di Portogallo, via Odescalchi e piazzale dei Prati.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 756 40.

Indennità stabilita: lire 388,063 40.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 dicembre 1886.

In Europa continua intensissima la depressione al nord-ovest, estendendosi al sud. Mullaghmore 704; Algeri 762.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 12 a 3 mm. dal nord al sud.

Neve al nord-ovest del continente.

Pioggie leggiere in molte stazioni.

Venti forti meridionali in parecchie stazioni.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo misto sulla costa ionica, coperto o piovoso al nord, coperto al centro.

Venti freschi o abbastanza forti del terzo quadrante fuorchè al nord.

Barometro a 744 millimetri sul golfo di Genova, a Portotorres, Civitavecchia, Chieti, a 757 a Palermo, Cosenza, Atene, a 759 a Siracusa.

Mare agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità:

Vento forte del terzo quadrante.

Cielo coperto piovoso.

Temperatura ancora elevata.

Mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	2,2	0,0
Domodossola	coperto	—	5,0	— 1,0
Milano	nebbioso	—	1,1	— 1,0
Verona	piovoso	—	7,2	2,5
Venezia	coperto	legg. mosso	7,5	3,6
Torino	nebbioso	—	3,1	0,3
Alessandria	coperto	—	3,4	0,4
Parma	coperto	—	5,3	1,3
Modena	piovoso	—	7,1	2,0
Genova	coperto	agitato	13,5	5,8
Forlì	3/4 coperto	—	12,0	2,0
Pesaro	coperto	mosso	10,9	4,4
Porto Maurizio	coperto	agitato	12,8	7,8
Firenze	coperto	—	11,9	7,1
Urbino	coperto	—	9,7	1,2
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	12,6	5,6
Livorno	piovoso	agitato	14,6	4,0
Perugia	coperto	—	10,3	4,4
Camerino	coperto	—	9,0	4,5
Portoferraio	coperto	agitato	15,8	12,0
Chieti	coperto	—	11,5	3,0
Aquila	coperto	—	7,0	1,0
Roma	burrascoso	—	12,1	4,5
Agnone	coperto	—	9,7	2,4
Foggia	3/4 coperto	—	14,3	7,1
Bari	1/4 coperto	calmo	15,0	5,7
Napoli	coperto	legg. mosso	12,8	9,5
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	7,8	3,4
Lecce	sereno	—	13,9	8,0
Cosenza	1/2 coperto	—	12,2	8,4
Cagliari	coperto	agitato	16,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	15,3	10,9
Palermo	coperto	agitato	18,1	6,8
Catania	sereno	legg. mosso	15,6	8,7
Caltanissetta	coperto	—	9,6	3,6
Porto Empedocle	coperto	calmo	15,4	9,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,0	7,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 DICEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,5	749,0	746,3	746,4
Termometro	11,2	13,0	13,7	11,8
Umidità relativa	85	91	97	85
Umidità assoluta	8,44	10,11	11,27	8,81
Vento	S	S	WSW	S
Velocità in Km.	17,5	19,5	22,5	11,0
Cielo	burrascoso	burrascoso pioggia copiosa	burrascoso pioggia copiosa	burrascoso pioggia copiosa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,0 - R. = 11,20 — Min. C. = 4,5 - R. = 3,60.

Pioggia in 24 ore, mm. 15,3. — Burrascosissimo nelle 24 ore.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 70	102 70	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	497 75	497 75	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	492 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	812 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	606 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2300 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1242 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	750 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	313 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1790 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	387 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	415 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1886	250	250	»	»	250 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	514 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ASCOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 92 1/2, 102 95 fine corr.
Az. Banca Generale 734, 735 fine corr.
Az. Banca di Roma 1115 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 802, 803 fine corr.
Az. Soc. di Cred. Mob. Italiano 1090 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2178 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 637 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1239, 1241, 1242, 1242 1/2, 1245, 1246 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 443, 445, 446, 446 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 793.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 623.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. TROCCHI, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

N. 13.

AVVISO D'ASTA

per la provvista di frumento occorrente ai Panifici militari di Piacenza *e di* Genova.

Si notifica che nel giorno 18 dicembre 1886, alle ore due pomerid., avrà **luogo, presso questa Direzione**, strada al Dazio Vecchio, num. 41, piano 2°, **avanti al signor direttore**, un pubblico incanto unico e definitivo per la provvista suddetta, divisa come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto Quint.	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
1	Panif. mil. di Piacenza Quint.	3600	36	100	4	120
2	Id. di Genova »	3200	32	100	4	120

Tempo utile per le consegne e modo del pagamento — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni quindici dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni dieci, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata, completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

In questo incanto unico e definitivo si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Il frumento dovrà essere nazionale, del peso non inferiore a chilogrammi 78 per Piacenza e 76 per Genova per ogni ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà ai rispettivi due campioni appositamente stabiliti a base d'asta e visibili presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici Militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, num. 3074, a favore di colui che avrà offerto un prezzo, per quintale, maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dalla scheda segreta del Ministero della Guerra.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Piacenza, Parma, Pavia, Genova, Porto Maurizio ed in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire 120 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Piacenza, di posta, ed altre relative sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Piacenza, addì 6 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: G. MICAGLIO.

2907

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour)

Affittamento del Molino detto di Santhià dal 1° aprile 1887 al 10 novembre 1905

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 del corrente mese di dicembre si procederà nell'ufficio del Registro di Santhià, avanti il signor ricevitore del Registro, e coll'intervento di un rappresentante delegato della Amministrazione dei Canali demaniali, all'incanto pubblico per lo affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri 19 giugno 1886.

Molino demaniale denominato di Santhià, posto presso l'abitato di detto luogo, attivato colle acque del Canale d'Ivrea, da cui si derivano mediante cavo detto la Roggia del Molino.

Vi sono quattro macine a sistema ordinario, una macina a sistema anglo-americano con vagliatore, una pesta da riso a dodici pestelli ed uno sbramino.

Il fabbricato è diviso in due corpi come infra:

A sinistra della Roggia camerone delle macine, due stanze a piano terreno e due al piano superiore, cantina, due scuderie con soprastante fienile, tettoia attigua alle scuderie, porcile, cortile cinto da muro e pollai.

A destra della Roggia, camerone della pesta da riso, quello del molino anglo-americano, un ampio magazzeno superiore.

È annesso alla proprietà il terreno interposto tra il canale d'Ivrea, la Roggia del Molino ed il Cavo scaricatore in continuazione della medesima, che si immette nello stesso Canale d'Ivrea, composto:

Di un appezzamento a pascolo paludoso, della superficie di are 8,43 circa, e di un fondo a prato, della superficie approssimativa di are 49,40.

Il tutto si è come trovasi attualmente affittato a Pietro Bigando, in forza di deliberamento definitivo 23 marzo 1884 a rogito Ara.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo coll'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente: verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire cinquemiladuecentocinquanta (5250) e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (lire 50).

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. La locazione avrà principio dal 1° aprile 1887 e terminerà con tutto il 10 novembre 1905.

3. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio procedente della somma di lire cinquemiladuecentocinquanta (5250) corrispondente ad un'annualità di affitto.

4. Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 per 0[0 in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri anticipati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre e 1° gennaio d'ogni anno.

5. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, a partire dall'aggiudicazione stessa, li quali scadranno col mezzodì del giorno 12 gennaio 1887.

6. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili presso questo ufficio di Registro in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie e di registrazione.

8. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal capo III del regolamento di Contabilità generale approvato con decreto 4 maggio 1885.

Santhià, 7 dicembre 1886.

Il Ricevitore delegato: P. CHIABRERA.

2924

DIREZIONE TERRITORIALE N. 33.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso d'Asta

per la provvista del Frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze.

Si notifica che nel giorno 17 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo, a partiti segreti, per la provvista sotto indicata:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
Panificio militare di Firenze. . . .	3000	30	100	3	120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione, e presso la sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a)* e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale, dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta al l'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Il pagamento verrà effettuato per intero o per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti od alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 6 dicembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

2908

COMUNE DI EMPOLI

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto

Rende noto

Che nella mattina di giovedì (16) sedici dicembre 1886, alle ore 12, in una sala del palazzo municipale, si procederà ad un primo incanto per l'aggiudicazione provvisoria in accollo od appalto al maggiore o migliore offerente della riscossione dei dazi di consumo sulle carni e dei diritti di macellazione in base al prezzo di lire 43,000 ed alle condizioni di che in appresso:

1. L'accollo od appalto avrà la durata di due anni.

2. L'incanto sarà fatto ad estinzione di candella vergine nelle consuete forme.

3. Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno le offerte di due concorrenti almeno.

4. Avvenuta la provvisoria aggiudicazione sarà pubblicato il prezzo della medesima e sarà assegnato il termine di giorni cinque, scadenti alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 21 dicembre 1886, ad esserc migliorato non meno della ventesima parte il prezzo di detta provvisoria aggiudicazione e sul qual prezzo come sopra aumentato verrà poi fatto nel giorno di giovedì 23 dicembre 1886, alle ore 12 meridiane, e nello stesso locale, un ultimo e definitivo incanto.

5. Non saranno ammesse all'incanto che persone di conosciuta probità e solventezza, e ne sono esclusi fin d'ora tutti gli esercenti soggetti al pagamento dei dazi di consumo in tutto il territorio comunale di Empoli.

6. Gli attendenti all'incanto dovranno depositare la somma di lire 4300 a titolo di cauzione, che verrà restituita avvenuta che sia la provvisoria aggiudicazione a ciascuno di loro, ad eccezione peraltro dell'aggiudicatario provvisorio.

7. Dovranno inoltre gli attendenti depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 600 per le spese d'asta e conseguenziali, le quali tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

8. La riscossione dei dazi di consumo e dei diritti di macellazione non potrà esser fatta dall'appaltatore che in base alle relative tariffe già in vigore, ostensibili a chiunque nella segreteria comunale, salva peraltro la limitazione di che in appresso a riguardo dei pizzicagnoli.

9. La cauzione non potrà prestarsi che in denaro o rendita pubblica, e se in denaro rimarrà infruttifera per tutta la durata dell'appalto.

L'accollatario, che in tutto od in parte non soddisfi agli obblighi assunti, perde la cauzione, decade immediatamente dall'appalto, ed il Comune è libero di assumere direttamente la riscossione di detti proventi o procedere, ove lo creda conveniente, a nuova aggiudicazione od appalto a tutte spese e danni dell'aggiudicatario inadempiente.

10. È riservata ai pizzicagnoli, che siano abbuonati col comune di Empoli, la facoltà non solo d'introdurre nei loro esercizi carne fresca o salata di qualunque specie, ancorchè proveniente da altri comuni, ma di vendere altresì e di smerciare, limitatamente ai respettivi esercizi, tutte quelle parti dell'animale suino tuttora allo stato di freschezza e che non sono solite di manipolare nè di destinare alla conservazione mediante la salatura.

11. Il canone di appalto dovrà essere versato nella Cassa comunale a rate mensili anticipate ed alla scadenza del primo di ciascun mese a cominciare dal 1° gennaio 1887 fino al 1° dicembre 1888, e coll'obbligo altresì nell'appaltatore del pagamento della penale del 4 per 0[0] da cedere a profitto dell'esattore comunale dopo la scadenza di ciascuna rata.

12. L'appaltatore riceverà in consegna, dietro inventario, i locali, eccettuato il quartiere per il custode, arnesi ed utensili dei pubblici macelli; dovrà provvedere a sue spese alla buona ed ordinaria manutenzione dei medesimi e risponderà di ogni danno.

Il servizio dei pubblici macelli continuerà ad essere disimpegnato dalle persone incaricate dal Municipio, sotto la piena osservanza del regolamento relativo.

Dall'Ufficio comunale di Empoli, li 6 dicembre 1886.

Il Sindaco: CASUCCINI.

2926

Il Segretario comunale: ETTORE CHIARUGI.

Società per la lavorazione della gomma elastica e della guttaperca PIRELLI e C.

ACCOMANDITA PER AZIONI — Capitale lire 3,500,000.

SEDE IN MILANO.

I sottoscrittori alle obbligazioni ed azioni emesse dalla Società Pirelli e C. di Milano, come da avviso in data 1° maggio p. p., sono invitati a versare presso la Banca Generale, sede di Milano;

« Dal giorno 27 al 29 dicembre corrente, e dalle 11 ant. alle 2 pom., l'importo di due decimi (sesto e settimo) sulle obbligazioni. »

« Dal giorno 10 al 12 gennaio p. v. e dalle 11 ant. alle 2 pom. l'importo di due decimi (quarto e quinto) sulle azioni. »

Milano, dicembre 1886.

2928 L'Amministratore: Ing. G. B. PIRELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 28 dicembre volgente, presso la Prefettura di Roma, ed avanti all'illustrissimo signor prefetto od a quel funzionario che verrà da lui delegato si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei lavori relativi al tronco di strada comunale obbligatoria dalla Chiesa La Donna in Alatri, alla nuova porta San Giovanni, della lunghezza di chilometri 0,689,02 e del valore di lire 41,751 10.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza del capitolato speciale, approvato con decreto Prefettizio di questo giorno, che sarà visibile insieme ai suoi allegati presso la detta Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità ed inoltre depositare lire mille come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 4700.

L'aggiudicazione provvisoria sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento.

Roma, 6 dicembre 1886.

Il Segretario delegato ai contratti
2918 ROSSI A. LUIGI.

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso di terzo incanto a partiti segreti.

Non essendo riuscita la prova del secondo incanto indetto pel 21 p. p. agosto, si notifica che nel giorno 28 del corrente dicembre, alle ore 10 ant., dinanzi al R. Commissario distrettuale, verrà tenuto in questo Municipio un nuovo definitivo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, e colle norme fissate dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, per la vendita di circa n. 14,000 abeti utilizzabili nel bosco di Glazzat, di proprietà del comune.

Il nuovo esperimento si terrà pure sulla base ed in aumento ai dati unitari già noti, che sono i seguenti:

a) Per i tronchi aventi il diametro medio di cent. 25 e superiore lire 11 al metro cubo in bosco;

b) Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di cent. 25, lire 6 al metro cubo pure in bosco.

S'invita pertanto chiunque creda concorrervi a presentare in persona od a mezzo di rappresentante munito di procura speciale, in detto giorno ed ora in questo Ufficio municipale, in piego siggillato la propria offerta, estesa in bollo da lira 1, senza eccezioni e condizioni, colla somma in tutte lettere e firmata dall'offerente stesso.

Colla scheda sarà pure presentato il deposito in danaro od obbligazioni dello Stato al corso di Borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante, preventivato nella stima forestale che è di lire 270,400.

La vendita sarà aggiudicata definitivamente anche quando non si presentasse che un solo offerente, purchè l'aumento da lui esibito superi, od almeno raggiunga quello minimo fissato nella scheda ufficiale.

In caso di pluralità di partiti l'asta sarà aggiudicata ben inteso al miglior offerente.

Il deliberatario sarà tenuto alla stretta osservanza degli oneri e condizioni portati dal capitolato amministrativo forestale 15 maggio p. p. superiormente approvato colle modificazioni ed aggiunte fatte in calce al capitolato stesso, approvato dal Consiglio comunale in seduta 17 ottobre 1886 superiormente omologate, ostensibile in questa segreteria municipale.

Pontebba, 4 dicembre 1886.

2913 Il Sindaco ff.: L. MICOSSI.

Società Anonima LA VITTORIA in Ponsacco

PROVINCIA DI PISA

Il Consiglio d'amministrazione della suddetta Società in conformità del suo deliberato, convoca gli azionisti tutti all'adunanza straordinaria che sarà tenuta in Ponsacco nel solito locale a ore due pom. del dì 26 dicembre 1886 per deliberare e statuire definitivamente sull'affitto triennale dello stabilimento a fare epoca dal 1° gennaio 1887 in ordine ad opportuno capitolato.

Convoca altresì gli azionisti ad altra adunanza ordinaria che avrà luogo all'ora stessa e nel solito locale nel dì 26 gennaio 1887 onde deliberare e statuire su quanto appresso:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1886.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886.
4. Retribuzione ai sindaci.
5. Completamento degli amministratori.
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
7. Modificazioni allo statuto sociale proposte a forma di legge.
8. Comunicazioni ed affari diversi.

Ponsacco, 3 dicembre 1886.

Il Presidente: ORESTE GHIRLANDA.

2921 Il Segretario: LOMBARDO LOMBARDI.

Esattoria Comunale di Velletri

Si fa noto che nel giorno 31 dicembre 1886, alle ore nove antimeridiane e seguenti, nell'ufficio della Regia Pretura in Velletri, e innanzi al pretore di Velletri avranno luogo le subaste sotto indicate:

A danno del Beneficio e Massa di San Michele Arcangelo, amministrata da Bertollini D. Spiridione — Terreno in parte vigna ed in parte canneto, posto nel territorio del comune di Velletri, in contrada Piazza di Mario, della superficie di tavole 20 22, pari ad ettari 2, are 2 e centiare 20, di un estimo di scudi 354 90, pari a lire 1907 59, della corrisposta di un sesto del prodotto da Bellisario Rosa e Geltrude fu Antonio, Matilde fu Eleuterio, Costantino fu Giuseppe e Latini Filomena fu Pietro, segnato in mappa alla sezione II, coi nn. 245, 246, 247, confinante con i beni del Beneficio e Massa di S. Michele Arcangelo, direttario, e Pontecorvi Pietro, utilista, Negroni conte Carlo fu Baldassarre, Foruzzi, Prelatura goduta da Maioli mons. D. Luigi, Caprara Pietro di Luigi e Pepi Sante di Girolamo, enfiteuti a Di Marsciano conte Ludovico, ed altri, ecc. Prezzo d'incanto lire 1697 40.

A danno della Quota del parroco di San Michele Arcangelo, goduta da Bertollini D. Spiridione — Terreno seminativo posto nel territorio del comune di Velletri, in contrada Colle Polledrelle, della superficie di tavole 58, pari ad ettari 5 ed are 80, di un estimo di scudi 202 05, pari a lire 1086 07, segnato in mappa alla sezione XI, col n. 97 res., confinante con i beni di Xemery Federico e Marta fu Emilio, proprietari ed usufruttuari di una metà, e Filippi Flaminia fu Giuseppe vedova Xemery, usufruttuaria dell'altra metà da due lati, Quota Curata del parroco di San Michele Arcangelo, con altri beni e fosso detto di Carrano, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 966.

A danno di Caprara barone Vincenzo fu Domenico — Fabbricato per uso di casa civile composto di piani sei e vani quarantotto, posto nel comune di Velletri, in via Vittorio Emanuele, e vicolo della Stamperia, ai civici numeri 238 al 345, del reddito imponibile di lire 1180 13, segnato in mappa alla sezione XII, col n. 1459 sub. 1, e confinanie con i beni di Di Meo Adelaide, Emilia e Grazia fu Francesco, Gregni Carlotta fu Vincenzo vedova Beneventi, ora Censi Maria fu Luigi in De Bonis e strada, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 8851 20.

A danno della signora Gregni Carlotta fu Vincenza vedova Beneventi, ora Censi Maria fu Luigi in De Bonis — Fabbricato per uso di casa civile, composto di vani 41 e piani 6, posto nel comune di Velletri in via Vittorio Emanuele e vicolo della Stamperia, ai civici nn. 238 al 345, del reddito imponibile di lire 1180 12, segnato in mappa alla sezione XII, col n. 1459 sub. II, e confinante con i beni di Caprara barone Vincenzo fu Domenico, vicolo della Stamperia e via Vittorio Emanuele, salvi altri ecc. Prezzo d'incanto lire 8851 20.

I suddetti beni immobili sono tutti situati e posti nel comune e territorio di Velletri.

Nella vendita sono compresi tanto gli utili che i diretti dominii.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 sul prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni dell'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 8 gennaio 1887, ed il secondo nel giorno 15 gennaio 1887, nell'ora e luogo suindicati.

Velletri, li 6 dicembre 1886.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: F. MAZZONI.

2888

MUNICIPIO DI VITERBO

APPALTO DELLA SPAZZATURA STRADALE.

Stante la deliberata riduzione dei termini, nel giorno 15 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto o di chi per esso, il primo esperimento d'asta pubblica, ad accensione di candela, per l'appalto della spazzatura delle strade della città pel triennio dal 1° gennaio 1887 a tutto dicembre 1889, sulla base del capitolato, visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta da pagarsi dal municipio di lire 7000, e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte e delle spese degli atti d'asta e contratto.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ragione non minore del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione è stabilito in giorni cinque, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese.

Viterbo, 5 dicembre 1886.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

2917 Il Segretario reggente: ARMILLEI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Estratto del processo verbale 5 dicembre 1886, relativo alla nona estrazione fatta dalla Giunta municipale, nella propria residenza, aperta al pubblico, delle cartelle al portatore di lire 500 ognuna, fruttifere al 6 per 100 ed anno, emesse da questo Comune per l'acquisto, dai Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli di Roma, o dagli eredi Baratelli e Sacerdoti, del Pineto; nonchè per l'acquisto dal Demanio dello Stato di ogni suo diritto su detto stabile.

Presenti per la Giunta:

Camerani cav. Antonio, ff. di sindaco, presidente — Burnazzi avvocato Ugo, assessore — Giuliani cav. Giovanni, assessore — Serena-Monghini ingegnere Francesco, assessore — Mazzolini Arturo, assessore supplente.

Per la Commissione dei Prestiti

Bonelli ragioniere Luigi — Pasolini conte Giovanni.

Eseguitosi l'abbruciamento delle cartelle sortite nella ottava estrazione 6 dicembre 1885, meno quella portante il n. 1139 per non essere stata presentata pel relativo rimborso, si è proceduto alla estrazione, e sono sortiti i numeri seguenti:

48	61	78	86	120	142	167	211	224	225
238	245	256	262	303	323	344	412	438	449
474	483	502	526	568	586	596	619	625	662
664	687	719	749	769	785	802	842	852	883
885	896	921	923	961	967	973	994	1016	1026
1030	1036	1101	1104	1114	1135	1142.			

La Giunta municipale:

Antonio Camerani, ff. di sindaco — Serena-Monghini Francesco — Burnazzi Ugo — Giuliani Giovanni — Mazzolini Arturo.

La Commissione dei Prestiti:

Pasolini Giovanni — Bonelli Luigi.

Il Ragioniere: NAPOLEONE MORIGI.

Pel Tesoriere: MARCELLO DANESI Collettore.

2903 Visto — *Il ff. di Sindaco*: A. CAMERANI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* dei lavori pel completamento della difesa frontale all'argine sinistro del Po di Tolle in Froldo Canella in Comune di Porto Tolle.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*, del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di martedì 28 dicembre corrente, alle ore 10 ant., sul dato peritale di lire 60,362.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1200 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni sessanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, lì 3 dicembre 1886.

2904 *Il Segretario delegato*: G. CASTIGLIONI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti che conformemente agli Statuti sociali l'Assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno 50 azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1887. Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni all'epoca predotta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, in:

In **Firenze**, presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**, id. id.
» **Roma**, id. id.
» **Genova**, id. id.
Id., presso la Cassa Generale.
Id., presso la Cassa di Sconto.
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
» **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays Bas.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'Assemblea a Firenze.

Firenze, 1° dicembre 1886.

Il segretario generale. D. SPEER. 2781 *Un amministratore.* A. N. CORSINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Sia noto a chi di ragione che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale di Ponti e Strade) alle ore 11 antimeridiane del 29 dicembre volgente, presso la Prefettura di Roma ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di chi per esso, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei lavori per la deviazione della salita di S. Lorenzo compresa fra il chiavicotto delle bocchette ed il selciato di San Lorenzo nuovo, lungo la strada nazionale Cassia (IV tronco) nel circondario di Viterbo, della lunghezza di metri 3989 22 e dell'ammontare totale di lire 85,300 di cui lire 71,324 a base d'asta.

L'incanto avrà luogo col metodo di partiti segreti, a norma del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza del capitolato generale, di quello speciale, non che delle figure planimetriche, che saranno visibili presso la detta Prefettura nelle ore d'ufficio.

I concorrenti dell'asta per esservi ammessi dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti stessi;

2. L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale, di data non anteriore a sei mesi, assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori cui aspira;

3. La prova di avere depositato in una Tesoreria provinciale a titolo di cauzione provvisoria una somma corrispondente al decimo dell'importo dei lavori di cui si tratta.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 10,698 60.

L'aggiudicazione provvisoria sarà soggetta alle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del seguito deliberamento.

Roma, 7 dicembre 1886.

Il Segretario delegato ai Contratti
ROSSI A. LUIGI.

2935

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 gennaio 1887 ore 11 ant. avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti esecutati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, e per esso il signor comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione Direttiva, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il signor Procuratore Giovannantonio avv. Gizzi, dal quale viene rappresentato, a danno di Gaetano Mazzocchi ed Angelo Appolloni di Anagni.

Descrizione dei fondi.

1. - 1º lotto - Seminativo, vocabolo Arnara, mappa sezione 6ª, numeri 265, 262, 266, 432, 451, tributo lire 11 27, di tavole 63 55.

2. - 2º lotto - Simile in vocabolo Ponte del Tremio o Colle del Signore, mappa sez. 3ª, nn. 288 1, 2, 289, 290, di tav. 195 50, tributo lire 26 27.

3. - 3º lotto - Seminativo in vocabolo Colloniano o Ponte del Tremio, mappa sez. 3ª, nn. 228, 229, di tavole 200 30, tributo lire 45 57.

4. - 4º lotto - Seminativo, vocabolo Colloniano, mappa sez. 3ª, n. 155, di tav. 154 90, tributo lire 26 07.

5. - 5º lotto - Seminativo, vocabolo Prato Sabatino, di tav. 49 45, tributo lire 8 32.

6. Simile in contrada Vado Mucciano, mappa sez. 2ª, n. 2, 3, rata di tav. 35 65, tributo lire 2 40.

7. - 6º lotto - Terreno ortivo-adacquativo-vitato, contrada Cuti, mappa sez. 7ª, n. 224, 225, 1, 2, 343, 344, di tav. 25 30, tributo lire 24 54.

8. - 7º lotto - Seminativo contrada Acquasanta, di tav. 5 40, tributo lire 1 57.

9. Simile contrada Monte di Noè, mappa sez. 5ª, n. 228, 248, di tav. 2 59.

10. - 8º lotto - Diretto dominio dei seminativi-alberati-vitati-olivati, vocabolo la Codarda o Ronghino, sez. 5ª, nn. 528, 535, 532, 534, 13, 529, 543, 536, 230, 530, 533, 536, 531, 542, tributo lire 61 60.

11. - 9º lotto - Seminativo-alberato-vitato, contrada Varano, mappa sez. 1ª, n. 146, tributo lire 6 24.

12. - 10º lotto - Terreno irrigabile, vocabolo Pantane, mappa sez. 3ª, numero 172, tributo lire 3 05.

13. Alberato-vitato, contrada Cuti, vincolato di colonia al quarto, mappa sez. 7ª, n. 9, tributo lire 9 70.

14. Seminativo, vocabolo Romaccio, mappa sezione 2ª, num. 103, tributo lire 6 16.

15. Simile, vocabolo Tuborigo o Tecchio Bagnara, mappa sez. 2ª, nn. 205, 272, tributo lire 5 30.

16. Simile, contrada Capraletto o Quercia di Ettore, mappa sez. 9ª, numeri 292, 294, tributo lire 5 53.

17. Alberato-vitato, vocabolo Collacciano o Corona, sez. 3ª, n. 206, tributo lire 4 04.

Per il 1º lotto si offre la somma di lire 676 20; pel 2º lotto lire 1576 20; pel 3º lotto lire 2554 20; pel 4º lotto lire 1564 20; pel 5º lotto lire 643 20; pel 6º lotto lire 1552 40; pel 7º lotto lire 249 60; per l'8º lotto lire 3996 60; pel 9º lotto lire 374 40; pel 10º lotto lire 2219 40; il tutto moltiplicato il tributo per sessanta volte.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione.

Frosinone, 28 novembre 1886.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per copia conforme da inserirsi,
2938 G. A. Gizzi proc.

(3ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO CANTONI

Dichiarazione per annullamento di titolo.

Il Consiglio d'amministrazione, viste esaurite, a norma di statuto, le pratiche per l'ammortizzazione del *Titolo numero 4052 da un'azione*, ne pronuncia, a termini dell'art. 54 dello statuto l'annullamento, autorizzando l'emissione del certificato nominativo colle formalità prescritte in testa al signor Luigi Pozzi.

Milano, 2 ottobre 1886.

1796 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Si notifica che col giorno 1º dicembre 1886 la Giunta comunale di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, procedeva alla 10ª estrazione del prestito comunale creato per delibera consigliare 7 novembre 1881 e che le quattro obbligazioni estratte, per essere estinte al 1º gennaio 1887, sono quelle che portano i numeri

155 267 538 e 879.

2844 CARLO CANOSSI, Sindaco.

MUNICIPIO DI SPINAZZOLA

Seconda estrazione.

La Giunta municipale di Spinazzola (Bari), in esecuzione del patto 5º del contratto stipulato li trentuno marzo andante anno di negoziazione di obbligazioni, notifica al pubblico il risultato della estrazione delle obbligazioni da rimborsarsi alla rispettiva scadenza, in conformità del piano finanziario.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate sono:

2 101 1111 500 950 16 27 66 82

Spinazzola, 3 dicembre 1886.

La Giunta Municipale
L'Assessore ff. da Sindaco: TITO SARACENO.
Gli Assessori
2875 LUIGI LEONE — M. BRUNETTI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che, con istromento 25 novembre 1886, registrato, rogato Mandolesi, notaio in Roma, il sig. Gamba Ernesto fu Francesco ha revocato il mandato di procura generale ad agire rilasciato al signor Mario Borzotto fu Tommaso il giorno 10 aprile anno corrente, col pubblico atto a rogito Sciello, notaio, residente in Genova.

Roma, 9 dicembre 1886.

2929 FRANCESCO MANDOLESI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che col pubblico atto 25 novembre 1886, registrato, rogato Mandolesi notaio in Roma, il sig. Severini Lorenzo fu Giuseppe ha rinunciato al mandato generale di amministrazione del patrimonio conferitogli dal sig. conte Gaetano Pocci Sanguigni fu Mariotto, cogli istrumenti 5 gennaio e 19 marzo 1886, atti detto Mandolesi, e 14 maggio successivo atto De Luca notaio in Roma.

Roma, 9 dicembre 1886.

2930 FRANCESCO MANDOLESI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA
NOTARILE.

Per gli effetti previsti dalla legge, si deduce a pubblica notizia che li signori Pignatelli Geom. Vincenzo fu notaio Filippo, Filippo notaio e damigella Teresa padre e figli residenti a Cantalupa con ricorso presentato al Tribunale civile di Pinerolo hanno chiesto lo svincolo di cauzione del fu loro padre ed avo Pignatelli Filippo, prestata, onde esercitare il notariato che dal 1820 al 1841 esercitò nel comune di Cantalupa, circondario di Pinerolo, rappresentata in lire sessanta di rendita sul Debito Pubblico.

Pinerolo, 27 novembre 1886.

2688 AVV. D. MISTRALETTI, C.º C.º

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che l'avvocato Luigi Colpi, di Arzignano, quale rappresentante i minori di lui figli Guido e Giuseppina, eredi del defunto notaio di Vicenza, cav. Basilio Meneghini, verificata la regolare consegna degli atti di questo al locale Archivio notarile di Vicenza, produsse domanda alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto defunto a garanzia della sua professione notarile, rappresentata dal certificato 4 giugno 1880, n. 687015 della Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, d'iscrizione a favore del suddetto notaio Basilio Meneghini fu Carlo, di Vicenza, dell'annua rendita di lire 200. 2695

2939 (1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che nel giorno 14 gennaio 1887, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita all'asta pubblica, ad istanza della signora Orsola Sobe, assistita dal di lei marito signor Emilio Rosshardt, ed a carico del signor marchese Rodolfo Guglielmi, della casa posta in Roma, con porzione di sotterra, piano terreno, primo piano, in via Condotti, nn. 93, 94, 95, e intera al secondo e terzo piano in piazza di Spagna, numeri 76, 77, 78, mappa 4,1004 sub. 1, rione IV, confinante piazza di Spagna, via Condotti, proprietà di Maddalena vedova Raesler Franz, Patrizi marchese Michele, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 468 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 95,907 85, ed alle condizioni indicate nel bando di vendita.

Proc. ALESSANDRO avv. ANNIBALDI.

AVVISO

Dichiariamo per ogni effetto che fu da noi. Fratelli Poggioli di Bologna, smarrita una cambiale all'ordine nostro, accettata dai signori Gius. ed Eugenio Efrati, della somma di lire 925, con scadenza il 30 novembre p. p.

Detta accettazione, essendo stata pagata dietro presentazione della seconda che annullava la precedente, resta di niuna azione.

Bologna, 7 dicembre 1886. 2947

(1ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Sopra ricorso di Maria Coos col sottoscritto, il R. Tribunale di Udine, in camera di consiglio, con decreto 3 agosto 1886, ha deliberato che siano assunte informazioni sulla persona di Pietro Coos fu Valentino, di Villalta, all'effetto di potersi in seguito pronunciare sulla di lei domanda di dichiarazione d'assenza di Pietro Coos stesso.

Viene perciò avvertito chi avesse notizie intorno alla persona di Pietro Coos fu Valentino, di Villalta, di volerle far conoscere alla competente autorità, od anche al domicilio del sottoscritto in Udine, via del Gelso, n. 13.

Udine, 4 dicembre 1886.

2877 ANDREA DELLA SCHIAVA proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nella udienza del 24 gennaio 1877, ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona dell'onorevole signor comm. Augusto Silvestrelli direttore generale, contro il sig. Lanno Sabatini, domiciliato in Soriano Cimino, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel comune e territorio di Soriano suddetto.

Se ne prevengono tutti a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili

1. Terreno seminativo, vignato ed alborato, contrada Fagiolaja ed anche S. Eutizio, confinante col fosso di S. Eutizio, Campana Evangelista, Porugini Filippo, Valeri Francesco, Giuseppe, salvi ecc., distinto in catasto alla sezione 2ª, coi numeri di mappa 1177, 1178, 172, 173, 174, 1235 sub. 1, 2 e 1237, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 9 17.

2. Terreno seminativo vitato, contrada S. Eutizio, confinante Sabatini Lanno, strada di S. Eutizio, beni demaniali, Fontana, ecc., distinto in catasto sez. 2ª, coi numeri di mappa 113 e 114, gravato del tributo diretto verso lo Stato di cent. 96.

3. Dominio utile di terreno seminativo, vitato, olivato, contrada Selvarella, distinto in catasto alla sez. 3ª, col numero di mappa 702, confinante coi beni di Luigi Fontana, fratelli Urbani, Catalani Giuseppe, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 21 50, a favore dei P. P. Agostiniani di Soriano e del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 80.

4. Casa di abitazione posta in Soriano, via Garibaldi, già S. Agostino, ai civici numeri 62, 63, 66, confinanti Gentili, Gregori, Casciani, Chiavari, Pamfili, salvi ecc., composta di primo e secondo piano, distinta in mappa sezione 1ª, coi numeri 1511 sub. 1, 2, 1513 sub. 2, gravata di un canone di centesimi 43 a favore di Casa Chigi e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 22.

Viterbo, 9 dicembre 1886.

2937 LUIGI avv. SAVERI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE